

Il Comune attua un programma che anticipa la riforma sanitaria

OGNI POLIAMBULATORIO GRATUITO affidato alla gestione del quartiere

E' il primo di una serie di centri modernamente attrezzati per un intervento preventivo e di riabilitazione - Tra i compiti principali la tutela della maternità (compresa l'educazione sessuale), dell'infanzia e verso gli anziani - Controllo dell'ambiente - I medici lavorano in equipe, il personale non medico a tempo pieno

Dalla redazione BOLOGNA, 13. Da oggi è in funzione al quartiere Barca (zona sud-ovest di Bologna) il primo dei poliambulatori preventivi di quartiere previsti in tutta la città. La realtà di questi centri sanitari decentrati verrà completata, secondo le indicazioni del piano-programma 1972-75 deciso dai cittadini e dalla amministrazione comunale, entro quattro anni.

tutto attorno nel luogo e nell'ambiente di lavoro. In questo quadro il ruolo del poliambulatorio è direttamente collegato con gli operatori del collettivo di medicina del lavoro e con gli ospedali (check-up di massa) per realizzare un momento unitario di azione preventiva.

medico condotto) sarà impegnato in media, secondo le necessità, da 12 a 18 ore settimanali e verrà retribuito dalla amministrazione comunale. E' previsto anche l'intervento delle équipe medico-psicopedagogiche sia comunali che provinciali.

Procedimento penale contro il giudice Biotti Il magistrato aveva presieduto il tribunale al processo Calabresi-Lotta continua - Era stato ricusato dal difensore del commissario assassinato

Dalla nostra redazione FIRENZE, 13. E' stata formalizzata l'inchiesta sul giudice Carlo Biotti, il presidente della prima sezione del tribunale di Milano, sospeso dal servizio dalla fine del 1970, dopo la clamorosa ricusazione dell'avvocato Michele Lener difensore di parte civile del commissario Luigi Calabresi nel processo per diffamazione a mezzo stampa che il funzionario di polizia aveva intentato al professor Pio Baldelli, ex direttore del periodico «Lotta continua».

Prodotto dal Consiglio dei comuni Incontro a Nizza su autonomie e sicurezza europea Una dichiarazione del compagno De Sabbata

Avrà luogo domani a Nizza un incontro internazionale promosso dal Consiglio dei Comuni d'Europa sul tema dell'unità politica europea e dell'ecologia. Al riguardo, il compagno On. Giorgio De Sabbata ci ha rilasciato la seguente dichiarazione:

Quando saranno consegnati i verbali e le fotografie dello scoppio di Segrate? A TRE MESI DALLA MORTE DI FELTRINELLI I PERITI NON POSSONO ANCORA LA VORARE I giudici svolgono l'inchiesta, ma non si vede perché anche i «tecnici» non possano essere in grado di «aiutare» le indagini - In queste condizioni è stato un consulente di parte a trovare sul traliccio il segno di un proiettile

IL RITORNO ALLA VITA DOPO L'ALLUVIONE Fallosamente la zona di Rapid City nel Sud Dakota sta cercando di riprendersi dal tremendo colpo infero dall'alluvione che, spezzando la diga del fiume principale, ha spazzato via abitati, strade, contrade, travolgendo nella rovina centinaia di persone.

Dopo i temporali che hanno investito l'Italia Tempo ancora incerto Gravi i danni provocati dallo straripamento dei fiumi e dei torrenti nel Bellunese, nel Cadore e in Alto Adige - Raggiunti i cento alpini e gli abitanti di Val Visdente, isolati dal maltempo

Rinvia la formalizzazione dell'istruttoria sulle sedicenti «Brigate rosse» MILANO, 13. Contrariamente a quanto era stato annunciato ieri dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Viola, il fascicolo riguardante l'inchiesta sulle sedicenti «Brigate rosse» non sarà trasmesso oggi dalla Procura della Repubblica all'Ufficio Istruzione per l'inizio dell'istruttoria formale.

Dal giudice D'Ambrosio a confronto Freda e Ventura carcere di Monza, dove è detenuto Franco Freda, presenti i difensori. Durante gli interrogatori che si sono protratti per oltre tre ore, è stato sentito, a quanto si è appreso, anche Tullio Fabris, il tecnico che acquistò presso una ditta bolognese cinquanta «timers» per incarico di Franco Freda.

Libio Paolucci MILANO, 13. Franco Freda e Giovanni Ventura, i due terroristi fascisti veneti indiziati, fra l'altro, per la strage di Piazza Fontana del dicembre '69, oltreché di altri attentati dinamitardi (le bombe del 25 aprile alla Fiera e alla stazione di Milano e le bombe su treni in viaggio per l'Italia nell'agosto di quello stesso anno) - due personaggi chiave della «trama nera» - sono stati interrogati insieme, stamane e nel pomeriggio, a Milano, dal giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio. Il confronto è avvenuto nel

carcere di Monza, dove è detenuto Franco Freda, presenti i difensori. Durante gli interrogatori che si sono protratti per oltre tre ore, è stato sentito, a quanto si è appreso, anche Tullio Fabris, il tecnico che acquistò presso una ditta bolognese cinquanta «timers» per incarico di Franco Freda.

Lettere all'Unità

Un antifascista mette in guardia i dirigenti de Cara Unità, L'arroganza del massacrato di partigiani, il fascista continuava a mio avviso, ha superato il limite. In un'Italia repubblicana, democratica e antifascista, come si può permettere ad un rottame della repubblicana di Salò di minacciare lo Stato, le sue istituzioni, gli antifascisti ed i comunisti in particolare? In realtà abbiamo una forza enorme ed al primo urto potremmo sbarazzarci una volta per sempre di questi resti del passato fascista.

Il sindacato dei dipendenti delle assicurazioni darebbero il loro consenso al progetto di pubblica assicurazione in Italia. Ma una concreta contropartita che imponga il posto di lavoro perché, togliendo a queste categorie la prima opportunità di lavoro, si creerebbe una Responsabilità Civile Auto, circa 50-60.000 persone si verrebbero automaticamente a trovare senza lavoro. E' un numero enorme, un numero di cui bisogna tener conto nella eventualità di pubblicizzare il servizio obbligatorio auto. Non mi sembra e ne ritengo che l'INA sia in grado di tutelare gli interessi sia degli utenti di veicoli che del personale dipendente delle altre compagnie. Non l'ha fatto fino ad oggi, perché dovrebbe farlo domani?

Altre lettere su questo argomento ci sono state scritte da Giuseppe GARGIONI, Ferrario (la cui firma è fittiziamente messa veramente fuori legge e che il suo gerarca venga posto nelle mani della giustizia. Per la DC sarebbe l'occasione di dimostrare se effettivamente vuole salvaguardare le istituzioni democratiche del Paese. Francesco FOTI, Reggio Calabria (Come ex gariboldino combattente in Spagna, mi sento in dovere e in diritto di chiedere perché la magistratura non intervenga per sbattere in galera il capo dei fascisti che fece fucliere dei nostri partigiani).

Assurde vicende nell'assistenza ai minorati Signor direttore, Incredibile ma vero: il prof. Meccò, noto alle cronache per la sua inattesa e inaspettata morte, è stato ricoverato per le sue malatose compute su rogatori minorati, nonostante sia ancora in cura in una clinica di cura psichiatrica nei suoi confronti, ha riaperto il «Regina Elena», ospitando - dice lui - una decina di persone anziane. Al giornale La Nazione il professore ha detto di aver riaperto il suo istituto come casa di riposo per soggetti anziani essendovi malato di alcune ricche o speciali in atto, non bisognerebbe quindi di assistenza medica e infermieristica attiva. Sul giornale l'Unità si legge che il prof. Meccò è ricoverato a Siena ha affidato all'istituto «Regina Elena» dieci ex ricoverati di istituti psichiatrici bisognosi di cure.

La polemica sulle assicurazioni (Come si può avere fiducia nell'INA?) Caro direttore, sono un lavoratore delle assicurazioni che ho seguito con notevole interesse i vari articoli sui giornali pubblicati dall'Unità sulla questione assicurativa. Ho visto che la vostra sulla gestione pubblica del settore dell'assicurazione obbligatoria auto. Vi devo dire francamente che gli articoli pubblicati sul vostro giornale hanno molto convinto perché, secondo me, non hanno toccato l'essenza del problema assicurativo, ma soltanto una parte di esso. Mi spiego meglio. Da l'Unità del 21/5 ho appreso che il Sindacato degli assicuratori si sta dando da fare per raccogliere le 50.000 firme necessarie per presentare al Parlamento una proposta di legge per pubblicizzare tale servizio e farlo poi gestire da uno speciale ufficio dell'Istituto nazionale delle assicurazioni (INA).

Libri e riviste per circoli FGCI CIRCOLO FGCI A. A. Gramsci, via Volti, L'Abetone, 6, Calligaris (Catania): «Quest'anno abbiamo raddoppiato il numero degli iscritti, ragguagliando i 70 tesseri. Questo è un notevole successo considerato la città in cui operiamo (il nostro è purtroppo il paese di Sora). Chiediamo ai compagni che leggono l'Unità di aiutarci, mandandoci libri, riviste, manifesti e dischi».

La polemica sulle assicurazioni (Come si può avere fiducia nell'INA?) Caro direttore, sono un lavoratore delle assicurazioni che ho seguito con notevole interesse i vari articoli sui giornali pubblicati dall'Unità sulla questione assicurativa. Ho visto che la vostra sulla gestione pubblica del settore dell'assicurazione obbligatoria auto. Vi devo dire francamente che gli articoli pubblicati sul vostro giornale hanno molto convinto perché, secondo me, non hanno toccato l'essenza del problema assicurativo, ma soltanto una parte di esso. Mi spiego meglio. Da l'Unità del 21/5 ho appreso che il Sindacato degli assicuratori si sta dando da fare per raccogliere le 50.000 firme necessarie per presentare al Parlamento una proposta di legge per pubblicizzare tale servizio e farlo poi gestire da uno speciale ufficio dell'Istituto nazionale delle assicurazioni (INA).

Libri e riviste per circoli FGCI CIRCOLO FGCI A. A. Gramsci, via Volti, L'Abetone, 6, Calligaris (Catania): «Quest'anno abbiamo raddoppiato il numero degli iscritti, ragguagliando i 70 tesseri. Questo è un notevole successo considerato la città in cui operiamo (il nostro è purtroppo il paese di Sora). Chiediamo ai compagni che leggono l'Unità di aiutarci, mandandoci libri, riviste, manifesti e dischi».



IL RITORNO ALLA VITA DOPO L'ALLUVIONE Fallosamente la zona di Rapid City nel Sud Dakota sta cercando di riprendersi dal tremendo colpo infero dall'alluvione che, spezzando la diga del fiume principale, ha spazzato via abitati, strade, contrade, travolgendo nella rovina centinaia di persone.

Gravi i danni provocati dallo straripamento dei fiumi e dei torrenti nel Bellunese, nel Cadore e in Alto Adige - Raggiunti i cento alpini e gli abitanti di Val Visdente, isolati dal maltempo

Inaugurati corsi del movimento cooperativo FIRENZE, 13. Nella villa di Salingrosso - acquistata recentemente dal Consorzio cooperativo Enria - è stato inaugurato il primo dei tre corsi nazionali per dirigenti, animatori, insegnanti, istruttori di attività educative e formative del movimento cooperativo organizzato dal Centro nazionale di studi cooperativi con l'autorizzazione del ministero del Lavoro.

Rinvia la formalizzazione dell'istruttoria sulle sedicenti «Brigate rosse» MILANO, 13. Contrariamente a quanto era stato annunciato ieri dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Viola, il fascicolo riguardante l'inchiesta sulle sedicenti «Brigate rosse» non sarà trasmesso oggi dalla Procura della Repubblica all'Ufficio Istruzione per l'inizio dell'istruttoria formale.

Dal giudice D'Ambrosio a confronto Freda e Ventura carcere di Monza, dove è detenuto Franco Freda, presenti i difensori. Durante gli interrogatori che si sono protratti per oltre tre ore, è stato sentito, a quanto si è appreso, anche Tullio Fabris, il tecnico che acquistò presso una ditta bolognese cinquanta «timers» per incarico di Franco Freda.

Libio Paolucci MILANO, 13. Franco Freda e Giovanni Ventura, i due terroristi fascisti veneti indiziati, fra l'altro, per la strage di Piazza Fontana del dicembre '69, oltreché di altri attentati dinamitardi (le bombe del 25 aprile alla Fiera e alla stazione di Milano e le bombe su treni in viaggio per l'Italia nell'agosto di quello stesso anno) - due personaggi chiave della «trama nera» - sono stati interrogati insieme, stamane e nel pomeriggio, a Milano, dal giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio. Il confronto è avvenuto nel

carcere di Monza, dove è detenuto Franco Freda, presenti i difensori. Durante gli interrogatori che si sono protratti per oltre tre ore, è stato sentito, a quanto si è appreso, anche Tullio Fabris, il tecnico che acquistò presso una ditta bolognese cinquanta «timers» per incarico di Franco Freda.

Libro Paolucci MILANO, 13. Franco Freda e Giovanni Ventura, i due terroristi fascisti veneti indiziati, fra l'altro, per la strage di Piazza Fontana del dicembre '69, oltreché di altri attentati dinamitardi (le bombe del 25 aprile alla Fiera e alla stazione di Milano e le bombe su treni in viaggio per l'Italia nell'agosto di quello stesso anno) - due personaggi chiave della «trama nera» - sono stati interrogati insieme, stamane e nel pomeriggio, a Milano, dal giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio. Il confronto è avvenuto nel